

**Confronto** Al centro il riconoscimento costituzionale della difesa dell'ambiente

# «Biodiversità, bene comune da tutelare»

Fiorentino, presidente del centro di ricerca: «Integrare scienza e impresa»

» Il riconoscimento costituzionale della tutela di ambiente, biodiversità ed ecosistemi, ex articolo 9 modificato nel 2022, ha acceso un confronto tra esperti al festival «FuturoPresente».

Luigi Fiorentino, Paola Palanca, Demetra Pelos, Lorena Rebecchi, moderati da Antonella Bachiorri, hanno spiegato come la tutela della biodiversità sia davvero un principio fondamentale, «bene comune tra Costituzione e futuro». Mettere a sistema ricerche e istituzioni sul territorio, rendendo l'ambiente obiettivo strategico del Paese: è la vocazione del Centro di ricerca italiano sulla biodiversità, Nbfc, che un investimento di 320 milioni di euro del Pnrr rese possibile nel 2023. «La creazione di una vera e propria industria della biodiversità - dichiara Luigi Fiorentino, presidente di Nbfc, capo dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei ministri - consente risultati rilevanti per un'integrazione reale tra scienza e impresa. Lo scopo è monitorare, preservare e valorizzare gli ecosistemi italiani anche tramite un sistema di startup e il coinvolgi-

mento degli enti locali, cui spetta l'azione concreta e ordinaria. Sarei favorevole all'introduzione di un indicatore in termini d'impatto su ambiente e biodiversità per ogni investimento». Bio4Dreams è un incubatore dedicato alle startup nel settore scienze della vita: Demetra Pelos, strategic project director, si occupa di «valutare la solidità dei progetti d'impresa partendo dalla ricerca».

Come sottolineato da tutti i relatori, i giovani sono motore trainante del settore. «I nostri studenti - afferma Paola Palanca, ordinaria di biologia a Medicina e chirurgia all'Università di Parma, direttrice della International School of Ethology «Danilo Mainardi» - sono davvero appassionati. A cominciare dai bambini, la biodiversità dovrebbe entrare nei progetti educativi». «L'Italia è uno dei Paesi più ricchi - chiosa di Lorena Rebecchi, ordinaria di zoologia e direttrice di Scienze della vita all'Università di Modena, coordinatrice scientifica di Nbfc - di biodiversità: cerchiamo di renderla utile a tutta l'umanità».

**Claudia Olimpia Rossi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In dialogo

Qui accanto, il confronto tra gli esperti del Centro di ricerca italiano sulla biodiversità, moderati da Antonella Bachiorri.

